

IL COMPARTO**MACCHINE UTENSILI
I GIOIELLI DELL'EXPORT**

■ Con 32.000 addetti, 400 imprese e un fatturato che, nel 2017, si è attestato a oltre 8 miliardi di euro, l'industria italiana delle **macchine utensili** è un gioiellino che destina quasi il 60% della produzione ai mercati esteri, che da sempre ne apprezzano l'offerta per l'alto contenuto tecnologico, la forte personalizzazione e l'assistenza garantita anche post vendita.

Alle caratteristiche tradizionali, anche grazie alle importanti misure introdotte dal governo italiano in materia di Industria 4.0, i costruttori italiani oggi aggiungono un'ampia dimensione digitale, che si traduce, in concreto, in maggiore automatizzazione e interconnessione delle macchine e dei processi, elementi, questi, di sicuro interesse per gli utilizzatori e i partner intenzionati a dotare i propri stabilimenti produttivi di tecnologie di ultima generazione.

Lo scenario. Ecco allora che anche le previsioni 2018 del comparto **Macchine utensili**, robot e automazione, rappresentato in Italia da **Ucimu** - Sistemi per produrre, confermano gli eccezionali risultati registrati nel 2017 e smentiscono i timori emersi dopo l'arretramento degli ordini registrato nel primo trimestre 2018.

«Come avevamo ipotizzato - spiega Massimo Carboniero, presidente dell'associazione - il calo era dettato principalmente dalla decisione dei clienti di anticipare gli acquisti alla fine del 2017 quando era certa l'operatività dei provvedimenti di super e iperammortamento. Dopo lo stop iniziale, gli utilizzatori italiani non si sono fatti attendere e, confermate le misure anche per tutto il 2018, hanno ripreso ad investire. È evidente che non potremo più attenderci gli incrementi registrati nel 2017 ma la crescita seppur moderata, indica che il mercato sale ancora stabilizzandosi su livelli record».

Il trend positivo proseguirà dunque nel 2018, con buona pace anche del consumo interno che supererà quota 5 miliardi, attestandosi a 5.070 milioni (+13,6%). La produzione crescerà a 6.650 milioni di euro (+9,3% sul 2017), le consegne sul mercato interno a quota 3.110 milioni (+15,2%), l'export a 3.540 milioni (+4,6%). Il rapporto export su produzione si attesterà a quota 53,2%, in conseguenza della ripresa del mercato interno.

I parziali. Per quanto concerne l'interscambio, secondo le rielaborazioni di **Ucimu** su base Istat nei primi sei mesi dell'anno, le esportazioni e le



I numeri. Il settore ha realizzato vendite per 8 miliardi di euro

importazioni di **macchine utensili** italiane sono aumentate a ritmi sostenuti, soprattutto le seconde. Le esportazioni totali segnano un +8,6% rispetto allo stesso periodo del 2017, per un valore di 1.600 milioni di euro.

Primo mercato di sbocco è la Germania, con 196 milioni (+11,9%), davanti alla Cina, che arriva a 168 milioni (+8,1%); in terza posizione gli Stati Uniti (146 milio-

ni, -8,5%). Stazionaria la Francia, aumentano le vendite in Polonia, Spagna, Turchia. Molto buoni i dati degli altri Bric: India +93,8%, Russia +19,8%, Brasile +20,9%. Le importazioni complessive aumentano del 42,8%, a 775 milioni di euro.

Crescono molto gli acquisti da tutti i fornitori: Germania (+43,6%), Corea del Sud (+71,2%), Svizzera (+56,2%), Giappone (+28,1%). //